

L'estate sta finendo

Domenica
1^o
Ottobre



Una mattina di giochi,
incontri e condivisioni per
ricominciare l'anno
insieme, sull'onda delle
attività di questa estate

Nel piazzale dell'oratorio
dopo la Messa



C'È ANCHE L'APERITIVO !



Centri estivi (12-30 giugno)

Ciao! Quest'anno i centri estivi sono stati i più grandi mai visti in parrocchia, qualsiasi parametro vogliamo utilizzare.

Sono state tre settimane piene, 15 giorni effettivi; il numero dei bambini partecipanti è stato di 100 dei quali 34 hanno partecipato una settimana, 44 due settimane e 22 tre settimane; il numero complessivo degli animatori ha superato i 50; il numero dei volontari adulti è stato intorno ai 40.

Le prime due settimane, con 67 e 70 bambini rispettivamente, sono state molto pesanti, mentre la terza, che pure risentiva della stanchezza delle settimane precedenti, è stata più vivibile e anche leggermente più apprezzata dai genitori: la media delle valutazioni globali dei genitori per le tre settimane è stata comunque lusinghiera, rispettivamente 8,8/10; 8,9/10 e 9,2/10.

Tre integrazioni si sono rivelate molto positive:

- quella degli animatori provenienti dalle fila della catechesi e degli animatori provenienti dell'oratorio,
- quella dei ragazzi con disabilità intellettive e deficit cognitivi seguiti dall'APS NEOS con le attività dei Centri estivi e infine
- quella di alcuni bambini con necessità speciali che sono rimasti entusiasti dell'esperienza.

I punti di forza sono stati: l'alchimia tra adolescenti e bambini che anche quest'anno ha funzionato bene, la cucina unanimemente lodata dai bambini e più in generale un clima di affabile accoglienza.

L'ultima serata si è conclusa con tante promesse di rivedersi ai centri estivi del prossimo anno.

Sere d'estate al campino (giovedì di luglio)

Noi genitori dei ragazzi adolescenti abbiamo iniziato tre anni fa e continuato nel mese di luglio l'iniziativa della pizza al campino: una sera infrasettimanale abbiamo preparato la cena a base di pizza per tutti, in particolare per i ragazzi che frequentano durante l'anno il campino e che nel mese di luglio rimangono nel caldo della città. Una serata è stata condivisa anche con i ragazzi di NEOS e le loro famiglie. Quest'anno abbiamo avuto anche gli amici My Olives a regalarci musica dal vivo e karaoke. Le cene si sono rivelate essere uno scambio di servizio, amicizia, disponibilità, accoglienza, col coinvolgimento diretto dei ragazzi, che si sono sentiti come "a casa loro". Le serate sono state piacevoli per tutti: famiglie con bambini, nonni, ragazzi, che hanno aiutato reciprocamente e rispettato gli spazi altrui. Accoglienza, di questo hanno bisogno i ragazzi adolescenti, essere accolti così come sono. "Siamo chiamati ad accogliere", dice Papa Francesco. E noi crediamo di aver perseguito questo messaggio.

Giornata Mondiale della Gioventù *(1-6 agosto)*

Ciao! Oggi vi raccontiamo della GMG (cioè la Giornata Mondiale della Gioventù), alla quale alcuni di noi hanno partecipato. Molti di voi sanno già cos'è, ma giusto per essere chiari a grandi linee è una settimana di eventi organizzati dalla Chiesa Cattolica improntati all'apertura, alla fratellanza, alla conoscenza e alla condivisione. Inutile dire che tutte queste sensazioni, e molte altre, noi le abbiamo percepite eccome. C'era apertura ogni volta che conoscevamo qualcuno da un altro paese (e hanno partecipato gruppi da più di centocinquanta nazioni), c'era fratellanza ogni volta che aspettavamo in fila insieme per prendere il pasto, c'era conoscenza e condivisione durante i viaggi apparentemente infiniti in treno, da Entroncamento a Lisbona e ritorno, e durante i momenti di riflessione nelle mattinate di formazione. Infatti oltre agli eventi prettamente dimostrativi ce ne erano alcuni, appunto questi di formazione o catechesi che dir si voglia, in cui eravamo chiamati a partecipare in prima persona. A Entroncamento, il posto in cui stavamo, abbiamo seguito la catechesi nei tre giorni centrali della settimana, insieme a ragazzi di altre parrocchie; abbiamo legato molto, tanto da aver stipulato un gemellaggio (informale, eh) tra la nostra parrocchia e una di Ragusa. La nostra settimana si è conclusa con la veglia di Adorazione Eucaristica al Campo da Graça, un momento vissuto veramente appieno - l'emozione che si respirava è tanto indescrivibile adesso quanto lo era allora, nella sua completezza bellissima ed ineffabile. Abbiamo dormito in una palestra della scuola media di Entroncamento, condividendo la stanza con un gruppo di ragazzi del Bresciano accompagnati da seminaristi polacchi; abbiamo scoperto nuovi canti dai ragazzi che salivano sul treno con una chitarra e attaccavano a cantare a squarciagola; abbiamo girato per Entroncamento e per Lisbona, e alcuni di noi si sono anche persi (e poi ritrovati) anche più di una volta; abbiamo condiviso, sentito, legato, vissuto. E la parola più azzeccata che ci viene in mente per riassumere tutto questo è GIOIA. La gioia genuina della condivisione, della scoperta, della convivialità e perché no, anche delle difficoltà, quelle che si affrontano insieme, quelle che creano legami veri. La stessa gioia che speriamo di poter portare anche a voi, alla nostra comunità, senza la quale non sarebbe stato possibile vivere questa meravigliosa esperienza. Vi ringraziamo di cuore per aver aiutato in maniera fondamentale chi di noi ha partecipato alla GMG a compiere questo viaggio. Grazie di cuore, a tutti.

Campo 6° corso e Dopocresima *(25 agosto-1 settembre)*

Ogni anno per il campo scuola del 6-DC viene scelto un protagonista, un personaggio di cui scoprire la storia, il pensiero, la fede, che ci accompagni durante la settimana nelle nostre riflessioni: stavolta è toccato a San Francesco d'Assisi. Nel corso del campo abbiamo avuto modo di conoscere la sua vita, partendo dalla sua sregolata gioventù, passando dalla conversione e arrivando fino alla sua morte: questo ci ha dato modo di scoprire tutte le sfaccettature dei suoi cambiamenti, la sua crescita, la difficoltà delle sue decisioni, eppure anche la sua più limpida semplicità. Attraverso giochi, riflessioni e attività abbiamo scoperto insieme i valori fondanti di Francesco, tra i quali la povertà - quella che un po' tutti ricordano di lui - e la minorità, quell'atteggiamento invece un po' dimenticato del sapersi mettere sempre al servizio del prossimo. Attraverso i suoi scritti abbiamo imparato ad apprezzare ed ammirare con sincerità il Creato che ci circonda, una ricchezza che troppo spesso diamo per scontata e che lui ci insegna non solo a rispettare, ma ad amare. Così come ci insegna ad amare anche ciò che più ci sembra detestabile: la morte, che per lui è sposa e

sorella. Francesco è stato per noi e per i ragazzi un grande esempio, e soprattutto uno spunto per grandi riflessioni sulle nostre vite quotidiane: la sua gioia, quella famosa Perfetta Letizia, è quella che ci ha accompagnato per tutta la settimana, tanto che avevamo un muro ad essa dedicato in cui ognuno poteva scrivere ogni giorno qualcosa che gli aveva donato gioia. Un giorno della settimana è stato dedicato anche a Santa Chiara, una figura altrettanto importante che troppo spesso viene ricordata solo sotto l'ombra di Francesco. Non sono mancati anche i momenti di svago, ovviamente: tra serate di musica, giochi notturni e gite in mezzo ai boschi, l'allegria non è mai mancata, anche quando il diluvio ci ha costretti a stare chiusi in casa. Per non parlare della gioia dei pasti... le cuoche ed i cuochi ci hanno viziati per tutta la settimana. Anche Don Luca e Suor Maria ci hanno supportato per tutta la durata del campo con la loro presenza e collaborazione. Inutile dire che la gioia più grande è stata come sempre il gruppo di meravigliosi ragazzi che, tra una partaccia e l'altra, riescono sempre a donarci soddisfazioni immense, a lasciarci a bocca aperta: sono la ricchezza di questa comunità ed è nostro compito coltivarli e fare sì che mettano sempre a frutto quell'amore a cui hanno dato vita durante la settimana di campo.

Campo 4° e 5° corso (1-8 settembre)

I campi scuola del 4° e 5° corso sono solitamente incentrati su un film, e il campo di quest'anno non ha fatto eccezione. La differenza è stata però nella scelta del film: invece dei classici film Disney abbiamo scelto di sviscerare il film d'animazione giapponese "La Città Incantata". Attraverso i personaggi del film e i contesti in cui si troviamo abbiamo osservato praticamente ogni sfaccettatura dell'animo umano, o per lo meno ci abbiamo provato. Ci siamo interrogati sulla paura, e parallelamente anche sul coraggio e soprattutto sulla fiducia nell'altro, uno dei pochi ma sicuri metodi per affrontare i propri timori. Abbiamo fatto esperienza del disgusto e del pregiudizio, come Chihiro - la protagonista del film - una volta entrata nel mondo degli spiriti; ci siamo confrontati anche su come spesso, come Senzavolto (uno spirito), cerchiamo disperatamente le attenzioni altrui, arrivando anche a "rubare" tratti della personalità altrui pur di piacere, e su come l'unico modo col quale siamo veramente accettati è quando siamo noi stessi. Noi, col nostro mondo interno in costante relazione con quello esterno, di cui facciamo esperienza: anche questo è stato un tema affrontato, come, durante la gita, quello dell'avarizia, sempre propria di Senzavolto. Ci siamo sfidati in una caccia al tesoro basata sui sette vizi capitali, che abbiamo ritrovato nel film, e infine, confrontando le due streghe gemelle (Yubaba cattiva, Zeniba buona), ci siamo accorti che come nello yin-yang in ciascuno di noi abita il bene tanto quanto il male: il difficile è saper scegliere il primo. Il campo si è concluso la mattinata del venerdì, con diverse attività riflessive volte a ricollegare ogni attività. Tra queste la consegna di un braccialetto che oltre al nome recava un aggettivo scelto dai ragazzi e uno assegnato loro da noi, rimandando alla prima mattina, in cui avevamo consegnato loro un foglio con l'etimologia del loro nome. Oltre a tutte queste attività molto profonde non sono mancati i momenti di svago, di gioco e di gioia pura: come dimenticare il "minionese" di Grigori! Oppure ogni volta che mangiavamo, e a proposito abbiamo mangiato benissimo. Grazie team cucina! Grazie anche a don Luca per il supporto e la presenza, e a tutti voi per aver reso possibile questa esperienza! Ultimi ma non ultimi, grazie ai ragazzi, i veri protagonisti del campo. Ci hanno fatto sgolare, hanno preso qualche partaccia, ma hanno dimostrato di essere capaci di riflessioni molto profonde e di pure e genuine solidarietà ed amicizia tra loro. Quindi grazie a tutti!